

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 11 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GRAN LIBRO.

Stampammo ieri quella curiosa lettera al *Fanfulla* dove parla dei dodici milioni di debito iscritti sul nostro Gran Libro e dove si mostra credere che opera patriottica farebbe il giornale il quale uscisse tutti i giorni «portando in fronte a lettere cubitali queste semplici parole: Dodici mila milioni di debito».

Ebbene, per oggi almeno vogliamo assecondare questa proposta e ripetere l'annuncio detto ieri: che l'Italia ha dodici mila milioni di debito e che stante una tale condizione della sua finanza dovrebbe cominciare seriamente a far delle economie.

Le vogliono anche in Francia, ora, le economie; fermamente le vogliono, e Deputati e Ministero studiano, cercano — anche perchè forse in giorno non lontano potrà quella nazione abbisognare di molti milioni per nuova guerra.

È vecchio il paragone, ma efficace: l'Italia indebitata che continua a spendere più di quanto i suoi bilanci comportino, si appaia a quelle famiglie che spendono più delle entrate, costantemente: verrà giorno che non potranno più tirare innanzi: o proclamarli rovinati, o con uno sforzo supremo mutar vita.

Anche nello spillare danaro ai contribuenti c'è un limite; e le cose sono già ad un punto in Italia che poco più si potrebbe tentare. Lo dicono le continue lamentele di tutti.

Può sembrare; ma la politica delle economie non è una politica meschina, da popolo senza ideali. A un ideale si sostituirebbe un altro: al fasto, che non sempre porta il benessere, il benessere vero della Nazione. Non lasciamoci abbagliare da miraggi. Finché abbiamo dodici mila milioni di debiti, cooperiamo ad estinguere questi, gradatamente, come fanno l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il nostro concetto di governo, per quanto si connette alla finanza, si baserebbe su questi propositi; e crediamo di avere con noi la maggioranza. Ma se altri diversamente la pensasse, e ci ingannassimo; ritenendo noi che il giornale sia veicolo alla manifestazione di tutte le idee, ci scrivano pure le loro convinzioni in contrario, e noi le pubblicheremo. D. B.

Mantova, 12. Oggi alle Assisi s'è svolto il processo contro Benvenuti, Sartori e Giovanazzi tipografo per offese alla religione in articoli della defunta *Libera Parola*.

Il verdetto fu negativo a maggioranza per due ultimi; per Benvenuti ci fu parità di voti, onde tutti tre vennero assolti.

Ancora l'abolizione dei decimi.

Lo dicemmo ieri: crediamo che il Parlamento finirà coll'approvare quanto il Ministero gli domanda, cioè venga sospesa l'abolizione del decimo che dovrebbe quest'anno essere abolito, e cioè, in unione agli altri aggravii, per sopprimere alle maggiori spese derivate specialmente dalle costruzioni ferroviarie, dalle spedizioni per l'Africa e da un più vasto indirizzo militare.

Non vincolati ad alcun partito, diciamo francamente che, allo stato delle cose, questa soluzione ci sembra la migliore. Perché siccome i milioni occorrono, a noi sembra che sistema preferibile sia quello di domandarli alle imposte già esistenti, anziché crearne delle nuove, sempre più odiose, dacché la loro introduzione è più fortemente sentita.

Giusto il ragionamento, che, non attuando la sospensione del decimo, si viene a mancare ad una promessa del Parlamento sancita con legge: e che tanto varrebbe allora mancare alle altre leggi sulle costruzioni ferroviarie, per tal modo iniziando quel sistema di economie che la pluralità vagheggia; ma non può il governo sospendere i lavori incominciati, per i quali occorrono parecchi milioni; e ne vogliono ritirare ora dall'impresa d'Africa, dove l'onore della Nazione trovasi impegnato: al ritiro si penserà — come diceva ultimamente il *Popolo Romano* — quando s'abbiano vendicati gli eroi di Dogali, e costrette le popolazioni africane a sentire e confessare per l'Italia timore e rispetto.

Perciò, necessitando i milioni; tra i due mali scegliere il minore: e chiederli preferibilmente ad imposte già esistenti, anziché di nuove crearne, le quali sembrerebbero più gravi appunto perchè nuove. D. B.

L'aggressione di Sebenico

Il giorno 9 corr. alle ore 8 e mezza pom. diversi marinai del piroscafo italiano *Miramar*, comandato dal capitano Martellini da Porto Civitanova, attendendo il battello per portarsi a bordo del proprio naviglio, che trovavasi ancorato circa cento passi dalla riva Macale, vennero tutto ad un tratto presi a pietrate da una massa di contadini, i quali, veduta da lontano una pattuglia di gendarmeria, se la diedero eroicamente a gambe, lasciando tre di questi infelici marinai feriti chi al petto, chi allo stomaco e alla testa. L'ultima ferita lacero contusa è grave, e il povero marinaio dalla gendarmeria stessa fu accompagnato in farmacia del signor Nicolò de Mestura, ove gli furono prestate le prime cure.

Si dice che il capitano sia andato dal proprio console e dal capitano distrettuale per avere soddisfazione.

mondana può desiderare. La trovavano spiritosa ed ella in verità non si lasciava pregare per far pompa del suo spirito. Allegra, irrequieta, graziosa e sicura nei movimenti; leggera, buona e caritatevole secondo l'espressione mondana di questi vocaboli, aristocratica nelle idee, odiava per istinto le cose volgari e non vedeva altro mondo all'infuori delle persone distinte e delle amicizie scelte che sola credeva degne di lei. Non aveva altre cognizioni del bene e del male oltre quelle che sono accettate nella cerchia ristretta dei salotti e dei clubs dove le convenienze, la moda, l'uso, uniche leggi strettamente osservate, rimpiazzano l'immenso spettacolo della vita universale e gli insegnamenti che ne derivano.

Insomma, una fanciulla gradevolissima, nel senso mondano della parola, destinata a far onore al marito che se la fosse meritata.

La cameriera Maria... Ma il suo ritratto impallidirebbe vicino a quello delle padrone. Bastino due parole per caratterizzarla: nè buona e nè cattiva, desiderosa d'imporsi, un poco interessata.

Poco dopo, Emmelina esclamò: — Non mi sono ingannata, mamma. — Hanno suonato.

— Chi può essere? fece la contessa. Maria d'ora che non sono in casa.

— Ah, mamma, vieni dunque a vedere... Una signora mal vestita...

— Una questuante forse.

— No. Mi pare sia giovine ancora.

L'accompagnano un ragazzo, due gio-

Stazioni centrali

d'illuminazione elettrica sul continente europeo.

Come abbiamo già avvertito, le Stazioni centrali d'illuminazione elettrica sul continente europeo sono per numero e per importanza molto maggiori che non in Inghilterra. Si contano infatti le seguenti Stazioni principali:

D'Anversa con 6000 lampade ad incandescenza sistema Lane-Fox ed 80 ad arco. La corrente, generata da Dinamo Gulcher a bassa pressione, viene distribuita ai consumatori mediante cavi sotterranei, sopra una zona della superficie di 2.59 chilometri quadrati. Il numero massimo delle lampade distribuite in ciascun edificio è di 300 e di 10 il minimo. La durata dell'illuminazione dal tramonto al levar del sole, e la somministrazione della corrente viene fatta mediante contatore.

La stazione di Berger con 3000 lampade ad incandescenza e 70 ad arco, per l'illuminazione delle vie e degli Stabilimenti pubblici.

Quattro Stazioni di Berlino, una di 1800 lampade ad incandescenza, una di 6000 e 26 lampade ad arco, una di 4000 ad incandescenza e 20 ad arco, ed una di 500 lampade ad incandescenza per l'illuminazione di Vie, Circoli, Teatri, Stabilimenti pubblici e privati, Stazioni ferroviarie e fabbriche. La distribuzione della corrente a bassa tensione di 110 Volts, si fa con il sistema Edison a tre fili, mediante conduttori sotterranei. Il servizio è continuo. Il prezzo delle lampade ad incandescenza da 16 candele è stabilito in un canone annuo fisso di L. 7.25 per ogni lampada a cent. 5 per ogni ora d'accendimento. Il prezzo delle lampade ad arco, è costituito da un canone annuo fisso per ogni lampada di L. 75 e cent. 80 per ogni ora d'accendimento.

La Stazione di Breslavia, con 1200 lampade ad incandescenza e 69 ad arco, per l'illuminazione delle Stazioni ferroviarie e di diverse fabbriche. La corrente a bassa tensione viene distribuita con lo stesso sistema adottato a Berlino.

La stazione di Grefeld con 1560 lampade ad incandescenza, per l'illuminazione di mulini ed altri fabbricati. La corrente a bassa tensione viene distribuita con conduttori sotterranei.

La stazione di Amburgo, con 1400 lampade ad incandescenza ed 80 ad arco, per l'illuminazione delle vie pubbliche. La corrente è distribuita mediante cavi sotterranei, e la durata dell'illuminazione dal tramonto al levar del sole.

La stazione di Hernoesand con 70 lampade ad arco, sistema Thomson-Houston, e conduttori aerei.

La stazione di Halle con 1350 lampade ad incandescenza e 10 ad arco, per l'illuminazione del teatro municipale, con conduttori sotterranei.

La stazione di Hannover con 6000 lampade ad incandescenza sistema Edison per l'illuminazione di Magazzini e Stabilimenti pubblici. La corrente viene distribuita a bassa tensione con-

conduttori sotterranei, e fornita ai Consumatori mediante contatore con abbonamento di 3 anni. Il prezzo è di 5 centesimi all'ora per le lampade da 16 candele e di 4 1/2 per quelle da 10.

La stazione di Lucerna con 3000 lampade ad incandescenza, per l'illuminazione di tutta la città e di vari stabilimenti pubblici e privati, dal tramonto al levar del sole. La distribuzione della corrente è fatta ad alta tensione, mediante l'impiego dei Trasformatori Zippernowsky e Déri e con i conduttori aerei.

La stazione di Milano con 10 mila lampade ad incandescenza da 16 candele, 149 ad arco da 2000 candele. La distribuzione della corrente è fatta con conduttori sotterranei a bassa tensione sistema Edison, e per sole 1000 lampade venne adottato il sistema ad alta tensione mediante i trasformatori Zippernowsky e Déri. Il massimo numero di lampade distribuite in ciascuna stabilimento è di 2600, e di 3 il minimo.

Il servizio è continuo. Il prezzo è di cent. 5 per ampere e per ora, misurato il consumo al contatore, ed inoltre si corrisponde un canone annuo fisso di L. 10 per le lampade ad incandescenza e di 10 candele, di L. 35 per quelle di 16 e di L. 70 per quelle di 32 candele, e di L. 50 per ogni lampada ad arco.

La stazione di Monaco in Baviera, con 2500 lampade ad incandescenza per la illuminazione di due teatri, con conduttori sotterranei.

La stazione di Roma, con 12000 lampade ad incandescenza per l'illuminazione di magazzini ed alberghi, e diverse lampade ad arco in alcune piazze e vie pubbliche; con conduttori aerei e distribuzione della corrente ad alta tensione sistema Zippernowsky e Déri.

La stazione di Rotterdam con 1000 lampade ad incandescenza, sistema Edison con conduttori sotterranei.

La stazione di Strasburgo con 1000 lampade ad incandescenza e 62 ad arco, sistema Edison e Siemens, con conduttori in parte sotterranei ed in parte aerei.

Le stazioni di Stullagard e Schwerin, la prima con 1060 e la seconda con 2390 lampade ad incandescenza, con conduttori sotterranei.

La stazione di Tivoli con 1000 lampade ad incandescenza e 6 ad arco, per l'illuminazione delle vie e piazze e di alcuni stabilimenti pubblici e privati. Distribuzione della corrente ad alta tensione mediante trasformatori Gaulard con fili aerei.

La stazione di Tours, con 3500 lampade ad incandescenza per l'illuminazione privata. Distribuzione della corrente ad alta tensione, con trasformatori Gaulard e fili aerei. La luce viene fornita ai consumatori mediante abbonamento, al prezzo di 3 lire al mese per lampada da 16 candele.

La stazione di Temeswar con 3000 lampade ad incandescenza, per l'illuminazione pubblica e privata. La corrente, generata da Dinamo Brush, viene distribuita ad alta tensione, con il sistema di gruppi di lampade disposti in

serie mediante conduttori aerei. Il prezzo dell'illuminazione pubblica è di cent. 3, e della privata di cent. 3 1/2, per ora e per lampada da 16 candele.

La stazione di Vienna esercitata da quella società del gas, con 7000 lampade ad incandescenza, per l'illuminazione dell'opera e dei teatri e stabilimenti municipali. La corrente viene generata con Dinamo Crompton, e distribuita a bassa tensione, con il sussidio di accumulatori, mediante conduttori sotterranei.

La stazione di Treviso, con 1000 lampade ad incandescenza per l'illuminazione privata ed alcune lampade ad arco per l'illuminazione pubblica; sistema Zippernowsky e Déri per la distribuzione della corrente ad alta tensione con conduttori aerei. Il prezzo è di cent. 4 all'ora o meglio di L. 40 all'anno per lampada da 16 candele, mentre venne stabilito l'accendimento medio annuo di ciascuna lampada non minore di mille ore.

Se a questi risultati, ottenuti nel breve periodo degli ultimi quattro anni, si aggiungono le nuove stazioni centrali d'illuminazione elettrica in progetto ed in corso d'esecuzione in tante altre città, debesi convenire che queste sistemi d'illuminazione ha fatto anche in Europa un grande progresso, e procede sicuro e vittorioso nella via della massima sua diffusione: non ostante i dubbi posti innanzi da quelli che, o per avversione ad ogni portato del progresso, o per fini occulti, cercano indurre sfiducia sulla riuscita del medesimo.

CHARITAS.

L'Arcivescovo di Firenze, in occasione dello scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore, va raccogliendo delle offerte per conferire cento doti, ciascuna di cento lire per altrettante fanciulle da marito miserabili della città e del suburbio.

La somma raccolta finora è di lire 4000.

Superandosi la cifra stabilita sarà fatta una distribuzione di letti a famiglie miserabili.

Un incendio a bordo del «Dogali».

Un dispaccio giunto al ministero della marina dice che scoppiò un incendio sulla nuova nave da guerra *Dogali*, comprata in Inghilterra.

L'incendio fu causato dalla caduta d'un lume di mano ad un operaio inglese.

Il fuoco fu presto domato. I danni recati alla nave non sono gravi.

Un tenente-generale a Massaua.

La clericale *Voce della Verità* assicura che, nell'ultimo Consiglio di ministri, si è discusso sulla convenienza di affidare la direzione della prossima campagna in Abissinia ad un tenente-generale, essendo il corpo operante che ora trovasi in Africa superiore per forza ad una divisione.

per esempio, signori; se non vi movete prima voi, non verrò io certo a cercarvi...

— Va, dunque, fece Leone sottovoce spingendo il fratello.

— Non ho coraggio, rispose Vittorio.

— Ebbene, ripigliò Emmelina, vi aspetto...

— Per oggi, signorina, disse finalmente Leone facendosi avanti, abbiamo bisogno d'incoraggiamento. Vedrete poi, fra qualche giorno, che sapremo essere all'altezza della situazione.

— E quanto volevo dir io, appoggiò Vittorio.

— Quei ragazzi là non sono tanto bestioni, pensava meravigliata la contessa.

— Fortunato voi, signorine, che avete dei fratelli, disse Emmelina. — Davvero una gran bella cosa, fino a tanto che non si prende marito. Talvolta, mamma ed io, ci sentiamo ben annoiate non avendo un cavaliere ai nostri ordini. Ma io vi dico signorine... È ridicolo. Siamo cugine, chiamiamoci dunque per nome e sarà più semplice. Possiamo anzi darci del tu, non è vero, mamma?

— Ah, per me fa lo stesso. Datevi pure del tu se vi fa piacere.

— Anche co' miei cugini?

— Anche co' tuoi cugini. Piccina, come ti chiami?

— Enrichetta, signora.

(continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE SECONDA.

Era suo intimo convincimento che un nuovo amore, dopo la sua vedovanza, l'avrebbe uccisa, tanto era debole e sensibile. Con tale convinzione, applicata ad altro ordine d'idee, essa allontanava da se dolcemente ma con fermezza quanto poteva attendere alla sua quiete. In tutto ciò il più strano era che, grazie al vuoto della mente e del cuore, ella amava troppo il mondo e non sapeva privarsi dei suoi allettamenti. Ingegnavasi quindi tuttodi conciliare l'esigenza, le fatiche che dalla vita mondana derivano coi delicati riguardi da una salute vacillante richiesti.

In ultima analisi, era una donna onorata per la quale tutti i saloni di Parigi spalancavano, all'occorrenza, entrambe le porte, una donna alla cui presenza gli uomini più distinti, del pari che le signore più rispettabili, sentivansi orgogliosi d'essere ammessi, tanto più che ella aveva una figliuola vaghissima.

Emmelina era piccoletta, vivace, scherzosa, leggiadra, tutta compresa delle sue doti, dei suoi meriti. Amava la danza, i viaggi, gli spettacoli, la musica, tutto insomma che una fanciulla

vinotti, una fanciulla, una contadina. Ah, davvero la è graziosa! Come han potuto stare in sei in una carrozza? E forse ce sono ancora...

— Sei, hai detto? esclamò la contessa: due ragazze e due giovinotti?

— Sì. Vieni dunque a vedere... Mi fanno proprio ridere. Paiono storditi.

— Ah, Dio mio! gridò la contessa guardando dalla finestra: è mia sorella Guerin col suo reggimento di figli.

La riconosco, la riconosco. Spero che non verrà a installarsi in casa mia con tutto il seguito. Mi mancherebbe proprio questo!

Colpita dall'imprevisto avvenimento, la contessa si lasciò cadere sur una poltrona. Emmelina invece considerava la venuta dei suoi parenti sotto altro punto di vista.

— Ci ho piacere, ci ho piacere, mamma, diceva la giovinetta; il lutto c'impedisce di ricever visite e di viaggiare; i miei cugini e cugine ci procureranno almeno delle distrazioni.

In quel momento la porta si aprì.

Malgrado la sua debolezza, la contessa di Radzeretz si alzò e la signora Guerin l'abbracciò con effusione.

Aglae, Vittorio, Leone, ed Enrichetta, un po' sostenuti, si tenevano timidamente in disparte, mentre Emmelina li esaminava curiosamente dello sguardo.

— Ah, sorella mia, quale disgrazia per noi; disse la signora Guerin — Non essere presenti alla sua morte...

— Ti prego, sorella, interrompe la contessa, non parliamo mai della perdita

che abbiamo fatta. Mi sono appena rimessa dalla terribile disgrazia, e il medico mi ha ordinato...

— Dov'è la sua camera? chiese la signora Guerin... Voglio pregare nella sua camera e che il mio primo pensiero sia per lei.

— Vacci pure. Io non ci sono mai entrata dopo il mio ritorno a Parigi, poichè simili emozioni mi ucciderebbero. Maria, accompagnate la signora Guerin.

La cameriera accompagnò la nuova venuta nella stanza dove la baronessa de Merouville aveva esalato l'ultimo sospiro. Le persiane erano chiuse, il letto senza drappi e senza lenzuola. Penombra misteriosa e solenne avvolgeva quella camera donde la vita era fuggita per sempre.

La signora Guerin licenziò la cameriera e s'inginocchiò.

Nel frattempo, la contessa era tornata a sedere senza occuparsi gran fatto dei nipoti; ma Emmelina che trovava da divertirsi in quella avventura, volle far subito gli onori di casa con molta buona grazia e con un'aria di protezione che consolava.

— Signorine, cominciate, noi tre siamo cugine; volete abbracciarmi?

— Volentierissimo, signorina, rispose Aglae.

— Quanto a voi, signori...

— Oh, abbracciate pure, abbracciate anche loro, disse la contessa con sorriso un po' ironico; non ci vedo inconvenienti.

— Poichè mamma lo permette! Ah,

CRONACA PROVINCIALE

La difesa del signor Sindaco avv. Cucavaz.

Vernassino, 12 maggio.

L'ho finalmente letto! Dopo, credo, d'aver ricorso ai migliori giuristi, e d'essersi consigliato con cime d'avvocati, e rimesso nelle mani di professori patentati (?), dopo mille ansietà, mille fastidi e mille incertezze, dopo studi profondi, il sig. Sindaco o chi per esso, la da tanto tempo concepita difesa, alla fine l'ha partorita! Tu modo nascenti... casta fave Lucina; ch'è io senza complimenti un po' di critica le devo.

L'avete letta? Basta un'occhiata per definirla un intruglio d'accuse menzognere contro una persona, parmi, che a Vernassino si videra e s'ama. Per accidente, vi si trovano per entro accampate due ragioni sole in difesa dell'operato del sig. Sindaco cavaliere: la prima, che due ingegneri del Genio Civile hanno detto al sig. Sindaco che conveniva... — la seconda, che il sig. X del Friuli l'ha detto anch'esso che conveniva e di più giusto sarebbe a levarci la nostra pietra.

Facciamoci dalla prima. Due ingegneri hanno detto ecc.; e che si deve però concludere? Che tanto basta per autorizzare la misura presa da quel sig. Sindaco? O bi! Supponiamo che abbiano detto il vero: è chiaro che il signor Sindaco sarebbe un po' difeso solo nel caso che ogni inconveniente ci autorizzasse, perchè solo inconveniente, a to l'ero e levato. Ma non è già così. Chi meglio di migliaia d'uomini intuisce la legge d'ordine, di giustizia, d'armonia sociale ed è a proporzione conoscitore, pratico degli uomini, è certo che conosce mille e mille veri inconvenienti, che sfuggono ad una mente che vede grosso; ora chi dirà che quello scienziato è però autorizzato a togliarli? Sono inconvenienti; ma è conveniente, è giusto levarli? Se vorremmo togliere tutti gli inconvenienti ci dovremmo ridurre a rovinare il mondo.

Un atto, finché resta nel campo delle idee, non nuoce, e noi rispettiamo l'opinione dei signori ingegneri; ma l'atto dovendosi praticare come nel caso del sig. Sindaco, è facile che venga a ledere e turbare il diritto del terzo e del quarto, è quindi rimanere dispettico, ingiusto o altro come nel caso noi l'abbiamo altre volte ad evidenza provato.

Non basta la convenienza per il sig. Sindaco; ma il manifesto pericolo, il pericolo manifesto soltanto in forza della legge di pubblica sicurezza, può autorizzarlo a quella misura. E questo? Questo gli si è sempre contrastato con il fatto alla mano di quaranta e più anni di seguito che quella pietra sta a quel posto, senza avere cagionata mai disgrazia di sorta.

Non autorizzato, l'atto rimane di spolio, per quanto lo si canti conveniente; come rimane ingiusto perchè lesivo dei diritti legalmente colla prescrizione dal paese acquistati; e parziale perchè contrario al volere del paese, come risulta da due proteste, e dalla istanza medesima che il paese indirizzò all'autorità dell'ill. sig. Prefetto, pochi giorni sono.

Passiamo alla seconda ragioncella. Anche l'X del Friuli l'ha detto al sig. Sindaco che è giusto, nonchè conveniente levar via quella pietra. E che però? La ragione in sostanza, è ragione d'autorità. Non entriamo in petto: per un dato e non concesso sia pure così; ma la ragione d'autorità mai più sarà ragione apodittica, dimostrativa della giustizia di quell'atto. Dopo tutto, resta sempre a domandare: perchè proprio è poi giusto l'operato del sig. Sindaco? Il perchè è giusto: questo è quello che si domanda.

La scusa dell'X, il sig. Sindaco ne lo salva né lo salverà contro i Vernassinesi. I Vernassinesi non sono l'X né l'X la si ebbe una procura da noi.

I Vernassinesi siamo noi, il diritto è nostro, e Voi, siete Voi sig. Sindaco, che ce lo conculcate contro nostro volere.

Venite fuori coll'X! Chi ve l'ha detto l'X che è giusto noi ci vergogneremo di ragionare così. Lettore è giusto ch'io ti levi l'orologio contro tuo volere, perchè, sai, è Ojo che me l'ha detto ch'è giusto! È giusto che io strappi a forza di dosso a Paolo il suo tabarro, perchè? Perchè me l'ha detto suo cognato! Lo dica anche il Ministro degli esteri, dirà sorridente il lettore, o che importa? Non altrimenti ragiona il nostro sig. Sindaco. È giusto, E dice ai Vernassinesi, che contro vostro volere, autorizzato da nessuna legge, si levi la vostra pietra; ma perchè? Mh! perchè me l'ha detto il vostro signor X, cari Vernassinesi! Per amor di Dio, che difesa!!!

Difesa questa? Accusa è, accusa!

Un'accusa di più per quel Sindaco; un metterlo in berlina, in ridicolo, l'uomo, i suoi talenti, il suo decoro, la sua dignità; tutto! Altro che una seria e vibrata risposta agli articoli dell'X! È detto.

Non omettiamo di avvertire l'autore di questa difesa ch'è venuto troppo tardi, che la questione è stata dibattuta già da due mesi ed oltre, che ormai è presso l'Autorità, e che per avanzarsi della sua ragioni importa che le riferisca dunque all'Autorità, e non più all'X o al Marmocchio; come pure l'avvisiamo che sbrattare contro un X fantastico, si può dare della zappa sui piedi. Se v'ha un X tal quale ce lo mette sott'occhi, è dovere suo denunciarlo, accusarlo, processarlo. E denuncio cittadino se non lo fa. Non vuole il torto? È un processo. Gli arruffapopoli, i perturbatori d'ordine, i Cocca-pieller aizzatori, semina discordie, meritiati puniti. Siamo dello stesso parere. Ma che? Temo che non lo prenda la terza al solo pensiero della reverenda X, che incomodata d'un po' di febbre, non si mova per nessuno d'un passo solo. E allora? permetterà che come a Vernassino a quest'ora; le si dia allora, per le vere accuse sue, caro Signore, e presso il pubblico torto e presso le Autorità.

Luigi Blasutigh.

N. d. R. Questa, che chiameremo la polemica della pietra di Vernassino, minaccia di tirare in lungo, dacché ci son noti gli spiriti bellicosi delle parti polemizzanti. Ma crediamo che la pazienza dei lettori finirebbe per stancarsi prima che si esauriscano le cartucce dei belligeranti. Ai quali perciò rivoliamo una preghiera: facciano punto, ed aspettino tranquilli la decisione dell'autorità che deve risolvere il grave problema, se cioè si debba o meno smuovere la pietra, divenuta ormai famosa, di Vernassino.

Cose amministrative

Ovaro, 12 maggio.

Nel Comune di Ovaro la sessione ordinaria primaverile si apriva il giorno 11 aprile p. p. In base all'art. 77 della legge comunale la sessione non può durare più di 30 giorni. Ieri dunque si chiudeva, e proprio ieri era seduta per trattare oggetti ordinari, i quali non potevano esse e trattati per mancanza del numero legale dei consiglieri. Dunque addio sessione se la Deputazione Provinciale non concederà una proroga. E si che in un mese è tempo di provvedere e deliberare più di un affare! Ma tanti lavori non si possono fare.

Hanno fatte 3 sedute e saranno stati stanchi, e poi sono altri lavori da fare. Ma trascurare certe cose amministrative come p. e. i conti consuntivi 1884, 1885 che sono da approvare! Cosa vi sembra?

Posso anche assicurarvi che parte dei consiglieri comunali hanno già rinunciato, e da quanto seppi anche l'ill. sig. Sindaco. Il motivo? La luce si farà.

Lavori pubblici.

Il giorno 31 corrente davanti la Prefettura si terrà l'asta per lavori di rimontata delle sasse di presidio delle difese frontali in manutenzione lungo l'argine del Tagliamento tra Malafesta e Casarolo, per un'estesa di metri 340 e per un importo (soggetto a ribasso di asta) di lire 28658.

Il 3 giugno, altra asta per lavori di prolungamento della difesa frontale del Tagliamento dirimpetto alla fornace Laurenti, a sinistra del fiume, in comune di Sedeghiano, per una estesa di metri 15890 e per un importo (soggetto a ribasso d'asta) di lire 1215267.

Disgrazia.

Palmanova, 13 maggio.

Oggi, verso le 11 ant., mentre certo Codarini Giov. Batt. fu Domenico d'anni 45, villico da Montegiglio, guidava una cavalla attaccata alla vettura prezzo la piazza Vittorio Emanuele, e un asino di proprietà di certo Zanon Domenico di San Vito di Crauglio (Austria), sglitatosi dal carro al quale stava avvinto, corse verso la cavalla e l'addentò alla cri iera. La bestia, impaurita, si diede a sfrenata corsa. La vettura fu ribaltata e il Codarini riportò frattura della gamba destra, lesione giudicata guaribile in giorni 50.

ARRESTI per bancarotta fraudolenta.

Abbiamo accennato al fallimento di Carlini Carlo commerciante da Spilimbergo: ora, sappiamo che furono arrestati il Carlini Carlo sotto la imputazione di bancarotta fraudolenta e Avon Vincenzo imputato di complicità nel reato stesso. L'arresto avvenne il 9 maggio, a Spilimbergo, in seguito a mandato di cattura. Le ditte maggiormente danneggiate sono Veratti di Milano e Foresti di Venezia. Come abbiamo detto altre volte, il passivo è di circa 160 mila lire.

Da Gemona

ci scrivono che ieri l'altro imperversò in quella regione un forte temporale. Le cime dei monti biancheggiavano per la minuta grandine caduta.

Orario della ferrovia

Vedi a quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 12-5-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.10 sul livello del mare	745.3	743.3	743.8
Umidità relativa	49	44	74
Stato del cielo	q. ser.	coperto	coperto.
Acqua cadente	E	W	N
Vento (direzione)	2	3	1
Termom. centigrado	14.7	18.0	19.9
Temperatura massima minima	19.7 6.8	Temp. minima all'aperto 3.8	

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 1/2 pom. del 13 maggio 1887. In Europa pressione ancora elevata a nord-ovest, leggermente bassa sulla Russia Germanica e Italia, Irlanda occidentale 773, Pietroburgo 753 la Italia nelle 24 ore barometro discese dovunque, pioggia e temporali sull'Italia superiore, venti qua e là forti del 3.° quadrante sull'Italia inferiore, e da ponente a maestro sulla Sardegna, temperatura diminuita al nord e al centro. Stamane cielo sereno sulle isole, vario altrove: venti da deboli a freschi di ponente sulle isole e d'ostro sulla penisola Salentina, vari altrove: barometro leggermente depresso 756 sul golfo di Genova, 759 Cagliari e Catanzaro, 761 Malta: mare generalmente mosso.

Tempo probabile: Venti freschi del III. quadrante a sud, settentrionali a nord, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale, specialmente al nord, e al centro. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La salma di Antonio Marangoni.

Il Municipio di Udine pubblica:

Ottemperando a deliberazione del Consiglio Comunale è stato disposto che la salma del fu Antonio Marangoni, benemerito della città per il cospicuo lascito fatto, sia trasportata da Venezia a Udine e deposta nella tomba particolare alla stessa riservata.

Si dà quindi avviso al pubblico che la salma suddetta arriverà qui il giorno 14 corr. e che alle ore 6 pom. saranno rese alla medesima le dovute onoranze con solenne accompagnamento dal piazzale di Porta Poscolle al Cimitero urbano.

Dal Municipio di Udine, 13 maggio 1887.

Il ff. di Sindaco

Avv. Valentini

La salma del Marangoni è arrivata alla nostra Stazione ferroviaria col primo treno da Venezia (ore 2.30 ant.) Le fanno guardia d'onore due pompieri. Dalla Stazione partirà alle 5.45 circa, sopra un carro di prima classe, scortato da due picchetti di pompieri.

Alle ore sei — com'è indicato sull'avviso — giungerà sul Piazzale di Porta Venezia, donde muoverà il corteo. Il Municipio diramò inviti a tutte le autorità locali.

Al Cimitero verrà la salma deposta nella tomba speciale acquistata dal Municipio; e sarà scoperto un busto raffigurante l'estinto — opera dello scultore signor Andrea Fiarbani.

Parlerà l'assessore ff. avv. Valentini, per tributare il saluto di gratitudine alla memoria del Marangoni.

Queste funebri onoranze vengono fatte per deliberazione del Consiglio Comunale, presa in seduta del 27 luglio 1886.

Il Marangoni lasciò una sostanza di 311800 fiorini circa dei quali parte assegnò come legati alla famiglia; sul resto, stabili che sieno mantenuti all'Accademia quattro artisti friulani; che vengono assegnate due adozioni a giovani povere di lire 600 circa l'una; e devolto il rimanente nell'acquisto di quadri moderni.

La distribuzione dell'acqua.

Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta prossima del Consiglio Comunale, vi sarà pur quella di un regolamento per la distribuzione dell'acqua del nuovo acquedotto.

Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Verona.

La nostra Società dei Raduci friulani dalle patrie battaglie sarà domani rappresentata alla inaugurazione del monumento a Garibaldi in Verona dai signori: Cappadoro Giuseppe, Danieli D. Filotina, R. mini nob. Giulio con la bandiera sociale.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76° reggo fanteria eseguirà domani sotto la Loggia dalle ore 7 alle 9 pom.

Marcia L'Educatrice di Sor-

rento
Mazurka Cuor di donna
Sinfonia Omaggio a Bellini
Duetto Mosè
Prologo Simon Boccanegra
Ouverture Mignon
Valzer Brune ou Blonde
Usglio
Strauss
Marcadante
Rossini
Verdi
Tkomás
Waldteufel

Le dimissioni della Presidenza del Tiro seggio.

Ecco l'ordine del giorno votato in seduta del 10 corr.:

La Presidenza, avuta comunicazione della nota 25 aprile 1887 n. 11000 div. II dell'ill. mo sig. Prefetto Presidente della direzione provinciale del Tiro a Segno Nazionale, colla quale si partecipa che il progetto per il campo di Tiro di questo Società viene dal comando territoriale del genio militare di Verona rimesso alla direzione del genio di Venezia « affinché questa si metta in comunicazione coll'ingegnere compilatore del progetto per farli conoscere tutte e quelle modificazioni di indole economica che vennero già in massima accettata dal detto comando, ma che « potrebbero modificarsi convenientemente dall'ufficiale incaricato dalla « direzione che trovandosi sul luogo « potrà meglio conoscere le condizioni « dei terreni vicini ed apprezzare le « circostanze tutte. »

Considerate e discusse le osservazioni del membro della presidenza avv. cav. Valentini ff. di Sindaco, esprimenti fiducia che la costruzione del campo di Tiro, in causa del preannunciato mutamento dell'indirizzo governativo nella materia del Tiro a Segno, possa affrettarsi con nuove istanze della presidenza e senza le dimissioni della stessa, che potrebbero riuscire di danno alla Società;

Osservato:

Che la compilazione del progetto del campo di Tiro come è indicato nelle relazioni che lo accompagnano ebbe per massimo e principale obiettivo la più assoluta economia riducendo la spesa al minimo necessario; ciò che risulta evidente anche dal fatto che un primo progetto dell'ingegnere Puppatti venne spontaneamente dalla presidenza respinto perchè, per quanto commendevole sotto l'aspetto tecnico, non era informato a quelle vedute di stretta economia che questa presidenza ebbe sempre di mira; fatto questo risultante dal progetto proposto per l'approvazione cui come allegato è unito il primitivo;

Che le indicazioni affatto generiche e sotto niuna forma concreta delle modificazioni da introdursi nel progetto per viste economiche, contenute nella precitata nota 25 aprile 1887, inducono il convincimento che per essa debba ritardarsi indefinitamente la sua approvazione e quindi la sua costruzione;

Che tale convincimento viene avvalorato dalla osservazione che la deliberazione dell'on. comando territoriale di Verona, fu presa dopo otto mesi da che il progetto venne dalla presidenza trasmesso per la superiore approvazione; ciò che contrasta singolarmente colla viva sollecitudine usata dai corpi amministrativi locali e segnatamente del Comune il quale, oltre all'aver da lungo tempo votata la spesa spettantegli per legge, ha sempre in ogni forma coadiuvato la Società;

Che il convincimento suespresso è avvalorato ancora dalla considerazione che il progetto venne di già assoggettato alla approvazione di massima della locale sezione del genio militare, la quale ebbe a dichiararlo approvabile, salvo alcune modificazioni di dettaglio, che dall'ingegnere progettista vennero tutte introdotte nel progetto definitivo, come risulta dagli atti trasmessi ed ai quali è allegata la relazione della locale sezione del genio militare;

Che in tale stato di cose la Presidenza sente scossa la propria posizione di fronte alla Società, la quale per mancanza del mezzo principale ed indispensabile per esercitare la sua attività, resta gravemente danneggiata negli interessi propri ed in quelli dei singoli soci, impossibilitati ad esercitare i diritti e quindi a conseguire i vantaggi sanciti da una legge Nazionale; cosa tanto più deplorabile nel r-l-ssso che trattasi della Società del capoluogo di una vasta, patriottica e popolosa Provincia, e di una Società i cui membri, anche con dispendio e sacrificio personale, negli anni scorsi hanno cercato ogni mezzo per mantenere saldo il principio ed imprimere alla istituzione quel carattere di attività che è voluto dalla legge.

Che di fronte a tali fatti e dopo replicate ed istanti sollecitazioni, la Presidenza sente il dovere di scovare la propria dall'altrui responsabilità, usando nel tempo stesso del massimo diritto di protesta che gli è consentito nei limiti della legalità, col presentare le proprie dimissioni;

Osservato che le dimissioni non possono rifiutare che i cinque membri elettivi della Presidenza delibera

a voti unanimi dei membri elettivi, contrario quello del ff. di Sindaco avv. cav. Valentini, di presentare alla Società le proprie dimissioni, convocandola al più presto per le nuove elezioni.

Vita militare.

Cini Paolo, sottotenente contabile al Distretto militare di Udine è traslocato al Distretto di Torino.

La primavera.

Continua freddo. Pove diretto. Ai monti nevica. Questo, telegraficamente, è il bulletin primaverile d'oggi, 14 maggio.

Le soluzioni delle agenzie di emigrazione.

Dicasi che una Banca di Cuba — creiamo il Banco di Credito territoriali ipotecario — abbia concluso patti con un istituto italiano per promuovere una larga emigrazione in quell'isola; si tratterebbe di mandarvi un ventiduemila persone circa.

Ora, l'esperienza del passato lascia poco bene sperare intorno alle condizioni cui potrebbero andare incontro gli emigranti. I patti veramente, che si lascerebbero intravedere, non sono cattivi; ma il difficile sta nell'ottenere l'osservanza.

I nostri emigranti verranno sottoposti a fatiche intollerabili, in campi lontani da ogni centro abitato, soggetti ai mali trattamenti dei proprietari locali e senza comunicazione alcuna con le autorità consolari italiane; si dice in quei patti, si che potranno rivolgersi ad un tribunale arbitrario; ma oltreché questo verrà istituito il più tardi possibile, ne faranno parte preponderante dei cubani, i quali favoriranno i proprietari locali a danno degli emigranti.

Già qualche italiano fu a Cuba per lavori, dovute ben presto partirsene appunto per la infelici condizioni che gli erano fatte.

Nell'orto della regia scuola normale femminile

in Via Tomadini trovansi: Verzottini di Vienna, Rassi e Cappuccinotti, Cavoli, Capucci precoci a tardivi a it. lire 0.70 al cento. Barbabietole di Bassano, rape a lire 0.30 al cento. — Sedano, rassa Verze cappuccinate e risse.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, Via Treppo N. 51.

Il Piccolo Illustrato

di ieri l'altro fu s'illustrato per una vignetta satirica tolta dai giornali di Parigi « Eia Massaua che divora i nostri soldati, e chi l'offre al vero mostro era una persona irresponsabile, alla quale però è data la facoltà di far la guerra e la pace. » Così il Secolo.

Il regio procuratore vide in questa vignetta un'offesa alla sacra persona del Re; ma questa offesa non esiste, dice ancora il Secolo, perchè il Re era considerato come la personificazione del suo governo. Se non è zuppa...

Due falsità smentite.

Riproduciamo molto volentieri il seguente articolo pubblicato dalla Tribuna del 9 corr., che, mentre rende giustizia e fa molto onore al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio, serve anche una volta a provare come siano sleali gli impudenti calunniatori della celebre Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

« Ernesto e Giovanni. L'articolo di cronaca pubblicato ieri, l'altro ci ha procurato una lettera, del sig. Ernesto Mazzolini, che noi pubblichiamo per debito di lealtà. Assieme ad essa egli ci ha inviato i documenti originali di cui abbiamo preso cognizione.

« Preg. Signor D. rettore del Giornale La Tribuna. — Nel suo pregiato giornale del 5 corr. ho letto, nella cronaca, un articolo che mi riguarda.

« Ad inserzione di quarto pagine ed a malignità coperte dalla irresponsabilità, mi sono da lungo tempo deciso a non apporre che un indifferente silenzio. Ma a un articolo che quantunque a pagamento rientra nella diretta responsabilità del giornale, io ho il debito di una risposta breve e precisa.

« Ed è questa: Chi ha fatto scrivere l'articolo del 5 Maggio, ha fatto scrivere due falsità. Il Liquore depurativo di Pariglina non è stato inventato da Giovanni né da me, fu inventato dal prof. Pio Mazzolini nostro padre, del quale, con testamento 2 aprile 1888, per rogiti del notaio Lucarelli di Gubbio sono io dichiarato unico erede del segreto di fabbricazione.

« Quanto all'esperimento del Liquore medesimo nella R. Clinica medica dell'Università di Roma, esperimento che viene negato, tengo a sua disposizione il certificato in data 21 Marzo 1884 col quale si attestano i brillanti risultati ottenuti dal Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, esperimentato per ordine del Ministro della pubblica istruzione.

« Questo dovevo rispondere a Lei, Sign. Direttore. E colla maggior considerazione voglia credermi. Devot. Servo Ernesto Mazzolini, Farmacista della R. al Cas. Gubbio (Umbria) 7 Maggio 1887.

Avvertiamo i nostri lettori che la vera Pariglina del Mazzolini di Gubbio si vende in Udine presso la farmacia Bersero Augusto e Alessi diretta da Sandri Luigi.

Le PILLOLE SVIZZERE

Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano i rimedi operati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestino, Mal di Capo, Congestioni ed Emorroidi. La scatola L. 1.35. — Deposito generale in Firenze, Farmacia Jannone e nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine e scatole colla firma R. Brandt.

Birra di Resiutta.

All'osteria « Alla Campana » in Giarino grande, si vende BIRRA imbottigliata della Fabbrica di Resiutta.

Bollettino
Indice del
Mileto del
l'Amministrazione
nell'Amin
prefettina 9 up
una circolare
pratica per gli
Ministri dell'
20309-31 sui co
retto all'Impero
lato — Mileto
a. 20340 sul r
terra categoria
prefettina 22 n
una circolare
cernente la ele
aprile n. 123.
1889 — Decret
gli esenti per g
terio comunale
n. 11410, dir.
avvisi di cocco

LAVORI
Il giorno
leia una nu
posta di vari
ritorno. Quei
l'espurgo de
avviso di r
metri l'alve
questo cana
quasi espur
zione quest
perchè così
corso delle
up, pronto a
bassamento
prosciugato
una miglior
La stessa
guente si por
re so conver
libera navig
trasportare
o delle Ver
adatta, oppu
Ponte e mu
poterli aprir
lasciarlo ove
Gli aquilei
quel giorno
lavori d'esp
alla sua foc
canale del
ratto di can
La popola
dagli espur
ora si sarat
delle acque
alla pubblic
zione con la
n là... u
merciale di
golari di pir

Barbaro in
Il prof. St
era alla Cap
il 14 del cor
le autorità
ne si rispet
Statuto.
La Capital
o Sbarbaro
na ricerchass
America tem
Lugano.

BARC
VIA TRE
articoli pol
a sistema cell
del Seme con
migliori Fabb
e Porta Ogge
a Massimo e
Fornaci pu
fessionari del
richiesta.

Oggetti per l'
uffici del

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco
ore 8.30 a. m.	ore 9.31 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.
12.5 p. m.	12.16 p. m.
2. p. m.	6.11 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba
ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.
7.44 a. m.	9.42 a. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.
6.42 pom.	9.52 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.
11. ant.	8.10 pom.

PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine
ore 7.30 ant.	ore 10. ant.
9.10 a. m.	12.30 pom.
4.50 pom.	8.8 pom.
9. pom.	1.11 ant.
da Gemoni 3. pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia, 12. R. 1. 1 gen.	Milano, 11. R. 1. 5 0/0
98.95 a 99.10 1d. 1 luglio	99.17 a 99.12 Merid.
99.78 a 99.93	G. Londra da 25.42 25.30
Cambi = Olanda sconto	Francia da 101.10 101.1
2. 1/2 a da 123.75	Berlino da 124.25 123.70
Germania 3. da 124.25 a 124.45	Pozzi da 20 franchi.
Francia 3 m. da 100.90 1 a	Genova, 11. R. Ital
101.15, 1 Belgio 2. 1/2 da	99.40 A. Banca N. 2183
a Londra sconto 2. 1/2	A. Mob. 1007. A. Favrov.
da 25.37	Mer. 778. Med. 611
25.43 Svizzera 4 mesi da	Roma, 11. R. 1. 99 0/0
100.80 a 101.10 Vienna	A. B. Gen. 682.50
Trieste 4. da 200.1 a	Dispacci particolari.
200.60 da a . . .	PARIGI 14. Chiusa R.
Valuta Bancaote Aust.	Ital. 98.
Un fiorino franco. 200.18	VIENNA 14. R. aus. carta
a 200.58	81.40 1d. austr. arg. 82.45
Sconto = Banca N. 5 1/2	Id. austr. (oro) 112. 1 Lond
Banco di Napoli 5 1/2. Banca	dra 127. Nap. 10.02 1
Veneta a Banca di	MILANO 14. Res. Ital
Cred. Ven. a	99.25 Seruli 99.29
Firenze, 11. R. italiana	Marchi 124. 1 l'imp
99.15 1 Londra 25.38 1	
Francia 101.05. 1 a C.	
Fer. Mer. 778	
Italiano Mob. 1007.50	

Borse Estere

49.70 a 49.90 Ditta Gar-	dotta in carta 5.0/0 87.9
vanche 62.25 a 62.40	Az. tabacchi 53.
Rendita Az. in carta 91.30	ferr. Carlo Lod.
a 81.50 Ditta in argento	Calma.
a 101.30 Rendita ungherese	TRIESTE 11 (ora)
in carta 4.0/0 101.10	Fuori Borsa. Rendita
a 101.30 Rendita ungherese	in carta 81.30 a 81.45
in carta 5.0/0 87.75 a 88.	Ungherese 4.0/0 100.5
Credit 280.0 a 281.50	a 101. Ditta ungherese
Rendita italiana	87.50 a 87.65 Azioni Cred.
99 1/2 a 99.38.	880 a 281. 1 Napoli
VIENNA 13	10.03. a
Azioni Credit 279.80 Bi-	Londra 127. 1 a 127.1
glietti 1860 135.50 a 135.60	Rendita Italiana 95.6/6
1864 166. Rendita austr.	a 96.7/8
lo Stato 225.75 Ditta	PARIGI 11
Settecentuali 249. Na-	Londra 127. 1 a 127.1
polesani 10.95 1 Lotti tur-	ditta 4 1/2 408.25. Re-
chi. Azioni Credit un-	ditta italiana 98.05 1 Italia 3/8
gherese 284. Lloyd au-	Londra 25.25 1 Italia 3/8
gustri 479. Banca anglo-	Inglese 169. 1 1/8 Rendita
10.04 Zecchini 5.87 a 5.89	tura 13.72
5.89 Lire Sterline 12.64	BERLINO 11
a 12.66 Lire Turchie 11.34	Mobilfari 452.50 Amali
a 11.36 Telleri Maria Ter.	che 365. Lombardi 133.3
1.93 a 1.95 Londra comunale	11.36 1 Italia 3/8
viaggiere 125.00	Londra 10
126.85 a 127.25 Francia	Inglese 103 7/8 Italia
50.25 a 50.40 Italia 42.70	no 97. 7/8
ditta ungher. in oro 6 0/0	
a 49.85 Bancaote italiane	ditta 4.0/0 101.35 Letta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Damarini, 1.
Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione del Servizio R. PIAGGIO e F.)

Partenza del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
Vapore postale Washington partirà il 15 maggio
Vapore postale B. Margherita partirà il 15 giugno
Vapore postale Perseo partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Vapore postale Bengala partirà il 22 maggio
Vapore postale Bengala partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 11.

ELISIRE DI FERRO
CON CHINA E RABBARBO
preparato
da ANTONIO MADDALUZZO
IN MEDUNO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo
possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Ri-
medio insuperabile nell'impovertimento del sangue
(Clorosi), Anemia, affezioni emorroidarie, da
pepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed
altre malattie della matrice e nelle debolezze in
generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.
Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolani

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'aumento de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli
nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinforza il cranio e ne toglie la
pellicola.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglieria di
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha un'abitazione grande?
Colui deve far venire subito la descrizione
stampata in lingua italiana della mia carabina
da caccia senza scoppio. Prezzo 90 Marchi
Lire 37.50. — Questa descrizione ed istru-
zione entra della mia carabina la spedizione
GRATIS e franco in casa per tutta l'Italia.
Colla carabina senza scoppio si ha anche alla
distanza di 400 passi un tiro orizzontale per
la selvaggina!

HIPPOIT MULLERS, Berlin W. Fabbrica d'armi.
159, Friedrichstrasse, 159.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Sola, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità
eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-
como Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Dorta al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare,
digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizzero)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

- LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.
LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
I due più spendidi e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.
L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)
L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso
delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)
IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'
UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO
37 — Corso Vittorio Emanuele — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

Si accettano avvisi in quarta pagina,
a prezzi modici.